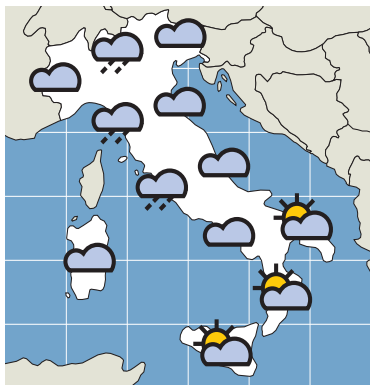


## Il Tempo

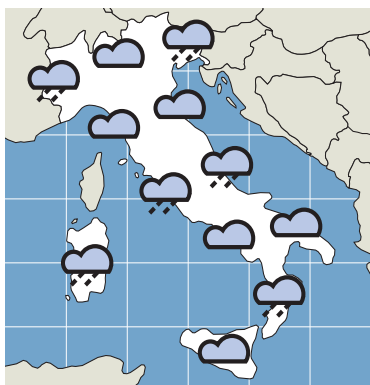


### Oggi

**NORD** ■ nuvoloso con piogge o rovesci sempre più diffusi su tutte le regioni.

**CENTRO** ■ nuvoloso su tutte le regioni; piogge sparse su Toscana e Umbria.

**SUD** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

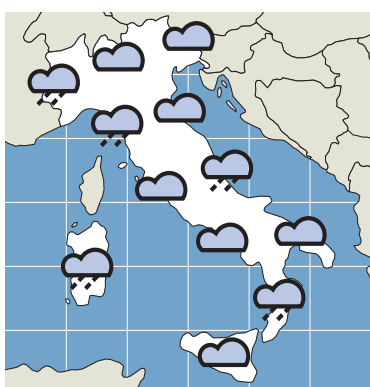


### Domani

**NORD** ■ nuvoloso con precipitazioni sparse. Miglioramento in serata.

**CENTRO** ■ nuvoloso con piogge sparse su tutte le regioni.

**SUD** ■ molte nubi con precipitazioni sparse su gran parte delle regioni.



### Dopodomani

**NORD** ■ dopo un temporaneo miglioramento il tempo tenderà a peggiorare.

**CENTRO** ■ piogge sparse su tutte le regioni con tendenza a miglioramento verso le ore serali.

**SUD** ■ parzialmente nuvoloso con locali precipitazioni.

## Pillole

### IL NABUCCO A PIETROBURGO

Debutta oggi al Teatro Marijinskij di San Pietroburgo il «Nabucco» di Verdi proposto dal Teatro dell'Opera di Roma. Il melodramma più significativo e simbolico dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia sarà eseguito in forma di concerto dall'Orchestra e dal Coro del Teatro dell'Opera con la direzione di Nicola Paszkowski.

### MORTO CAMBON: ISPIRÒ BRASSENS

È morto all'età di 95 anni Louis Cambon, ispiratore di una delle canzoni più note dello chansonnier francese Georges Brassens, «L'Auvergnat». L'uomo era ospite di una casa di riposo a Raulhac, cittadina dell'Auvergne. Negli anni Cinquanta, il musicista era un assiduo frequentatore del «Bar des amis», nel XIV arrondissement di Parigi, gestito da Cambon.



## La Dama di Raffaello invitata a Mosca

**PUSHKIN E IL LIOCORNO** ■ Fino al 10 maggio i russi potranno ammirare per la prima volta nel loro Paese, nel prestigioso museo Pushkin di Mosca, la misteriosa e castissima «Dama con liocorno», il capolavoro raffaellesco della Galleria Borghese di Roma. A dicembre arriverà la mostra su Caravaggio.

### NANEROTTOLI

## Il pacifista Sgarbi

Toni Jop

Taci assassina», «Taci assassina», lo ha ripetuto. Questo è Sgarbi, uno che nei salotti di destra fa un figurone. Il problema è che anche alcuni salotti di sinistra lo giudicano intelligente, come Ferrara, ma questa è un'altra storia. Sgarbi vomitava la splendida geometria del suo pensiero su Giulia Innocenzi, una collega brava, perfino coraggiosa

che collabora con Santoro. Giulia aveva sostenuto che le pareva irrinunciabile l'intervento dei caccia per salvare le vite degli oppositori di Gheddafi. Per questo Sgarbi, punta avanzata del pacifismo, non ha resistito alla tentazione di dare prova della sua potenza di fuoco. Stavano seduti davanti a Paragone, il cuoco di quella bolgia dalla quale deve rigorosamente risultare che la sinistra è una schifezza, la destra è un tesoro e Borghesio un sant'uomo. La servitù non ha battuto ciglia, nessun «maschio» presente ha chiesto l'intervento dell'Onu per proteggere una giornalista dal vomito intelligente. ❖

## LA GUERRA E IL FLIPPER

L'ACCHIAPPA  
FANTASMI

Beppe  
Sebaste

www.bepesebaste.com



Confesso di non sapere se sono favorevole o contrario alla guerra contro la Libia di Gheddafi, e rivendico la mia incertezza. Penso anche che la politica sarebbe bella se le posizioni in campo fossero solo queste – far ricorso alla guerra solo per proteggere le popolazioni contro i dittatori, o ripudio assoluto, perché una guerra giusta è come uno sciopero della fame contro l'anoressia. Ma nella coalizione di chi bombarda c'è chi ha condiviso fino a oggi valori e stile di vita del dittatore e anzi lo rimpiange, e tra i più volenterosi trape la dietro lo slancio democratico un conflitto di interessi coloniale. Marx ci insegnò a leggere il motore materiale della Storia, le strutture economiche che si ammantano di sovrastrutture ideologiche e religiose. Eppure sarebbe anche bello se la religione, qualunque sia, si opponesse alla realtà in nome dei suoi valori irriducibili, invece che adeguarsi all'esistente. «Speriamo che si svolga tutto rapidamente, in modo giusto ed equo», ha detto l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, prendendo atto dei primi bombardamenti. Frase che mi ha fatto dolorosamente pensare (lo dico da laico) al rischio di eclissi di quel sublime mistero che la religione preserva, e che in definitiva è l'etica, quella delle prescrizioni non negoziabili, quella del «non uccidere». Se la politica, le umane gesta e gli umani gesti, non devono coincidere con essa (lo Stato etico è il fascismo), non dimentico lo striscione delle donne all'epoca di quelli maschili contro la Nato – «Fuori la guerra dalla Storia» - e sento la mancanza di una critica vertiginosa, quale quella teologica, senza di cui il reale è deprivato non solo di alterità, ma di orizzonti: il mondo come un immenso flipper di cui siamo le palline che rimbalzano, tra fondamentalismi e terrorismi, tra dottor Stranamore e miliardari for ever. ❖